



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVIII° - Numero 17 del 3 ottobre 2016

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Le difficili sfide del settore agricolo europeo	Pag. 2
PAC: semplificazione in chiaroscuro	Pag. 3
Latte: quasi esauriti (98,9%) gli incentivi per i tagli alla produzione	Pag. 3
Lotta alle pratiche sleali nella catena alimentare	Pag. 3
Fondi Strutturali: facilitare l'accesso delle imprese	Pag. 4
Nuove etichette sui prodotti di montagna per promuovere la diversità biologica	Pag. 4

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

TTIP, è in corso il 15° round	Pag. 5
Il 10 e 11 ottobre Consiglio Agricolo UE	Pag. 5
Sempre più vicina la ratifica dell'Accordo di Parigi sul clima	Pag. 5
Approvate due nuove IGP italiane	Pag. 5
Coloranti alimentari: completato il riesame da parte dell'EFSA	Pag. 5
Glifosato: l'EFSA mette a disposizione i dati grezzi	Pag. 5
L'Europa alla radio	Pag. 6
Quali lingue studiano i giovani europei?	Pag. 6
Europa 2020: sinergie tra le politiche energetiche e dei trasporti	Pag. 6
Misure di supporto pubblico locale che non costituiscono Aiuto di Stato	Pag. 6
Guida sugli inquinanti atmosferici	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

La Cina rimuove il bando alla carne suina italiana	Pag. 6
Fumento e grandi colture: convergenza sull'interprofessione	Pag. 6
"Colors of Soave 2.0": negli USA i colori delle vigne storiche	Pag. 7
Blue Tongue: nel Veneto un piano vaccinale biennale	Pag. 7
Appuntamenti	Pag. 8
Formazione	Pag. 9
Approfondimento (Arriva a Milano il Centro di Ricerca "Human Technopole")	Pag. 10

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

LE DIFFICILI SFIDE DEL SETTORE AGRICOLO EUROPEO

I rappresentanti degli agricoltori e delle cooperative dell'UE hanno spiegato alla stampa le principali sfide cui è chiamato il settore agricolo europeo e come dovranno essere affrontate

I Presidenti delle Organizzazioni agricole europee Copa e Cogeca hanno delineato, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Bruxelles, le principali sfide cui è sottoposto il settore agricolo europeo, da lungo tempo pressato dalla fragilità dei mercati dei prodotti di base e dall'eccessiva burocrazia della Politica Agricola Comune (PAC). Nello specifico, il Presidente del Copa, Martin Merrild, ha ricordato che i produttori agricoli dell'UE sono colpiti da prezzi di mercato troppo bassi e costi di produzione elevati. Vediamo, in sintesi, le principali questioni approfondite.

Lattiero-caseario e suinicolo

I mercati europei dei comparti lattiero-caseario e suinicolo stanno cominciando a mostrare segni di ripresa, ma continuano ad essere fragili. Il miglioramento è dovuto in parte all'aumento della domanda cinese. I prezzi della carne suina sono aumentati ma restano comunque inferiori a quelli dello scorso anno. Da qui la necessità di trovare nuovi sbocchi di esportazione per non essere totalmente dipendenti dal mercato dei dragoni. Inoltre, secondo Merrild, l'aumento dei prezzi deve continuare almeno per un anno affinché i produttori possano recuperare le perdite subite. Anche il mercato lattiero-caseario sta cominciando a riprendersi, ma i produttori non stanno ancora beneficiando in pieno del pacchetto di misure adottate lo scorso luglio dalla Commissione europea, varato per aiutare i produttori a recuperare una parte della loro liquidità".

Cerealicolo

Anche il settore cerealicolo europeo si trova attualmente in condizioni critiche. La Francia è stata particolarmente colpita con una riduzione del 30% nella produzione di frumento. L'offerta mondiale di cereali è a un livello record e i prezzi del frumento su scala mondiale sono al livello più basso degli ultimi 10 anni. Per questo - sostiene Copa-Cogea - è indispensabile un buon funzionamento del Mercato Unico e una capacità di trasporto efficace. I costi dei fattori di produzione non possono continuare ad aumentare per cui è fondamentale andare avanti negli accordi di libero scambio che sono vantaggiosi per il settore agricolo europeo".

Semplificazione della PAC

Nel frattempo l'UE sta portando avanti il processo di semplificazione della PAC nel tentativo di rendere la vita degli agricoltori più facile. "Ma quale è il vero impatto di questo processo?", si chiede l'Organizzazione agricola UE. Ricordando che il 70% degli agricoltori intervistati in una recente inchiesta danese ha dichiarato che l'aspetto peggiore del lavoro di agricoltore è la burocrazia, Merrild si è detto favorevole a questo progetto voluto dal Commissario Hogan, "ma finora non abbiamo visto risultati tangibili per gli agricoltori. Nel caso delle misure di inverdimento, le proposte di semplificazione in discussione non renderanno di sicuro la vita degli agricoltori più semplice. Gli agricoltori sono gli utilizzatori di queste misure ma per farle funzionare devono essere di facile attuazione". Su questo argomento si veda la notizia a pagina 2.

Dichiarazione di Cork

Da parte sua, il Presidente della Cogeca, Thomas Magnusson, è intervenuto per esprimersi a favore della recente Dichiarazione di Cork sullo Sviluppo rurale (argomento che abbiamo affrontato nel n. 16/2016 di Veneto Agricoltura Europa), indicando che il documento comunitario riconosce il ruolo cruciale degli agricoltori, dei proprietari forestali e delle loro cooperative nel fornire soluzioni alle sfide attuali e future come la prosperità economica delle zone rurali, la sufficienza alimentare e il cambiamento climatico. "Le politiche dell'UE - ha detto Magnusson - devono continuare a sostenerli in queste soluzioni tramite innovazioni e investimenti mirati che migliorino la loro competitività e sostenibilità".

Rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena alimentare

Magnusson ha accolto con favore anche l'iniziativa della Presidenza di turno slovacca di concentrare le discussioni dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE sul rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena alimentare affinché possano ottenere un prezzo più giusto per i loro prodotti. "In questo contesto è importante promuovere lo sviluppo delle cooperative agricole poiché l'esperienza dimostra che gli agricoltori

che fanno parte di cooperative ricevono un miglior prezzo per i loro prodotti. È fondamentale mantenere la stabilità nelle politiche europee come la PAC affinché i produttori e le cooperative agricole possano fare progetti e investire nel settore”.

Congresso 2016 degli agricoltori

In conclusione, è stato ricordato che il 5 e 6 ottobre in Grecia si terrà l'edizione 2016 del Congresso degli agricoltori europei, un evento importante per discutere del futuro dell'agricoltura, affinché si possa assicurare un settore sostenibile, competitivo ed economicamente solido in futuro. Durante i lavori previsto anche un workshop che si concentrerà sull'innovazione e l'agricoltura intelligente. (Fonte: cc)

PAC: SEMPLIFICAZIONI IN CHIAROSCURO

Secondo l'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca, le misure di semplificazione della PAC proposte nei giorni scorsi dalla Commissione sono piene di buone intenzioni ma non facilitano la vita degli agricoltori

Copa-Cogeca ha sollevato alcune perplessità sul recente progetto di semplificazione della PAC presentato dalla Commissione europea, in particolare per le misure del Greening che, come si legge in una nota dell'Organizzazione agricola, “così come sono state annunciate non renderanno di certo la vita più semplice agli agricoltori, che invece necessitano di certezze e non di nuovi vincoli burocratici”. In particolare, appare inaccettabile che la Commissione stia valutando di vietare l'uso di pesticidi per le colture proteiche coltivate in aree di interesse ecologico. “Questo provvedimento - sostiene Copa-Cogeca - non può essere definito una semplificazione. E' indispensabile piuttosto consentire l'uso di prodotti fitosanitari per il fissaggio dell'azoto anche nei terreni a riposo e nelle aree di interesse ecologico”. Un altro aspetto della proposta di semplificazione messo in discussione dall'Organizzazione agricola UE riguarda il passaggio da 6 a 9 mesi del periodo di messa a riposo dei terreni e l'aumento a 10 settimane della durata minima della copertura verde per le colture intercalari. L'Organizzazione agricola chiede, dunque, che l'UE metta gli agricoltori nelle condizioni di fare quello che sanno fare meglio, ovvero coltivare per produrre cibo, semplificando concretamente il loro lavoro e non vincolarlo a nuovi lacci. Tra le altre richieste che Copa-Cogeca ha sottoposto all'Esecutivo troviamo anche la necessità di chiarire meglio la definizione di “pascoli permanenti” e l'urgenza di consentire agli agricoltori una maggiore flessibilità nell'uso di miscele di semi. Questi temi sono stati affrontati anche in una conferenza stampa di cui diamo conto nella prossima notizia. (Fonte: cc)

LATTE: QUASI ESAURITI (98,9%) GLI INCENTIVI UE PER I TAGLI ALLA PRODUZIONE

Alla prima chiamata della Commissione europea hanno risposto ben 52.000 allevatori di 27 Stati Membri. Messi a disposizione 150 milioni di euro. Obiettivo: ridurre la produzione di latte nell'UE per contrastare il calo dei prezzi

Il plafond messo a punto dalla Commissione europea si è quasi esaurito con la prima scadenza, con le domande presentate che coprono il taglio della produzione nell'ultimo trimestre del 2016 per 1,06 milioni di tonnellate, degli 1,07 milioni di tonnellate disponibili, ovvero il 98,9%. Lo schema, approvato nel corso dell'estate per contrastare il calo dei prezzi, prevede un contributo europeo di 14 centesimi (che gli Stati Membri possono aumentare a livello nazionale) per ogni litro di latte prodotto in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno passato. Per quanto riguarda i volumi, la Germania diminuirà la produzione di 286.000 tonnellate, la Francia di 181.000, il Regno Unito di 112.000, l'Italia di poco meno di 24.000. Il maggior numero di aderenti a questa iniziativa è stato registrato in Francia (circa 13.000 allevatori), Germania (10.000), Irlanda (4.500), Austria e Paesi Bassi (entrambi a 4.000). In Italia i produttori che hanno aderito sono 921. Per attribuire il restante 1,1% di riduzione disponibile (circa 11.400 tonnellate) ci sarà un secondo turno di domande per il periodo novembre 2016-gennaio 2017, con termine ultimo per la richiesta fissato al 12 ottobre. Questa seconda fase sarà aperta solo a coloro che non hanno presentato domanda di partecipazione al primo turno. (Fonte: ue)

LOTTA ALLE PRATICHE SLEALI NELLA CATENA ALIMENTARE

Chiesta l'introduzione di una legislazione europea per combattere le pratiche sleali nella catena alimentare e per garantire margini equi per gli agricoltori

Dato che le diverse iniziative volontarie a livello di Stati Membri dimostrano di non funzionare, appare sempre più evidente che nell'UE si rende necessario introdurre con urgenza disposizioni giuridiche specifiche finalizzate alla lotta contro le pratiche commerciali sleali. “Il prezzo ottenuto dalle imprese agricole - sostengono i rappresentanti degli agricoltori europei - spesso non copre nemmeno i costi di produzione,

per cui è evidente che la vendita sottocosto deve finire. Inoltre l'applicazione della legislazione dev'essere verificata da un organismo indipendente con il mandato di imporre sanzioni se le regole non vengono rispettate. Nel Regno Unito, per esempio, vi è già stato un miglioramento da quando è stata applicata la legislazione e sono state introdotte le sanzioni, che corrispondono all'1% del fatturato del distributore. La lamentela più comune concerne i ritardi di pagamento. Recentemente anche la Spagna ha introdotto una legislazione che funziona bene e può essere presa come un esempio positivo per un modello UE". L'Unione necessita di una catena alimentare equa, trasparente e che funzioni adeguatamente, nonché di contratti scritti tra produttori, trasformatori e distributori per garantire che gli agricoltori ottengano un prezzo equo per i loro prodotti e che siano pagati puntualmente. Sono diverse le iniziative già svolte a livello nazionale, ma è necessario attuare delle norme a livello europeo, perché la grande distribuzione è sempre più paneuropea e la regolamentazione di un Paese non può prevenire le violazioni transfrontaliere. Bisogna garantire che il mercato interno funzioni correttamente. Ben venga dunque il fatto che la Presidenza slovacca consideri la questione come prioritaria e che anche gli eurodeputati abbiano indicato chiaramente la necessità di una legislazione in tal senso. La Commissione europea, da parte sua, si è detta disposta a considerare l'introduzione di una legislazione. (Fonte: ue)

FONDI STRUTTURALI: FACILITARE L'ACCESSO DELLE IMPRESE

La burocrazia può essere un ostacolo per le piccole imprese e le start-up nell'accedere ai Fondi Strutturali e di Investimento europei. La Commissione al lavoro per semplificare le procedure

Semplicità e flessibilità sono le parole d'ordine per garantire il successo dei Fondi Strutturali europei. Troppo spesso però è proprio la complessità burocratica e amministrativa di accesso a queste opportunità offerte dall'UE la causa di rinuncia da parte delle imprese. Per aiutare l'avvio di progetti innovativi e di qualità si rende, dunque, necessario semplificare e sburocratizzare il percorso di accesso ai finanziamenti. A tale scopo, la Commissione europea ha istituito lo scorso anno un Gruppo ad alto livello sulla semplificazione a favore dei beneficiari dei Fondi Strutturali.

Eliminazione delle strozzature e sinergie tra i Fondi

Il Gruppo di lavoro si è concentrato su come eliminare le strozzature e garantire sinergie tra i Fondi, individuando e promuovendo migliori pratiche in tutta l'Unione. Fino ad ora, il Gruppo ha formulato una serie di raccomandazioni in quattro settori chiave: procedure online, modalità semplificate di rimborso delle spese, accesso più agevole delle piccole e medie imprese ai finanziamenti e maggiore ricorso agli strumenti finanziari. Inoltre, il Gruppo si sta impegnando ad affrontare la sovra-regolamentazione, ovvero gli obblighi amministrativi supplementari imposti ai beneficiari dalle Autorità nazionali o locali. Alcune delle raccomandazioni proposte dal Gruppo sono già state incluse nel riesame intermedio del quadro finanziario pluriennale della Commissione. Tra le più rilevanti, la semplificazione delle modalità di rimborso delle spese, grazie alla quale i beneficiari non sarebbero più obbligati a giustificare ogni voce di spesa, potrebbero ricorrere a tassi forfettari o prezzi fissi per alcune categorie di costi.

Altre semplificazioni

Il gruppo si è inoltre impegnato nella promozione del principio "una tantum", in modo tale che i documenti forniti dai beneficiari vengano conservati in formato digitale e non vadano ripresentati in ogni fase di attuazione del progetto. Oltre a ciò, appare strategica la promozione delle sinergie e delle migliori pratiche, ad esempio singoli inviti a presentare proposte in cui potrebbero confluire diverse fonti di finanziamento dell'UE, affinché le PMI possano presentare un'unica domanda per ottenere finanziamenti a favore di un pacchetto di investimenti. Altra raccomandazione proposta dal Gruppo è l'armonizzazione tra le pratiche di mercato e le condizioni applicate agli imprenditori che ricevono prestiti erogati tramite gli strumenti finanziari sostenuti dai fondi SIE, con condizioni meno rigide di quelle per le normali sovvenzioni. La Commissione europea ha inoltre proposto di rendere più semplice la combinazione con il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS, ossia la "cassaforse" del cosiddetto Piano Juncker), per far sì che il richiedente possa seguire un'unica serie di procedure, invece che norme distinte per ciascun Fondo. (Fonte: ue)

NUOVE ETICHETTE SUI PRODOTTI DI MONTAGNA PER PROMUOVE LA DIVERSITÀ BIOLOGICA

FAO e Slow Food collaborano per aiutare i piccoli produttori di montagna ad accedere al mercato

La Mountain Partnership della FAO e Slow Food hanno lanciato un'etichetta volontaria sui prodotti di montagna volta a promuovere l'accesso ai mercati per i piccoli produttori di montagna nei Paesi in via di

sviluppo e per rimarcare la particolarità e la sostenibilità dei prodotti stessi. La nuova etichetta riconosce un valore aggiunto a quei beni che sostengono la biodiversità e i metodi di produzione legati alle tradizioni culturali delle comunità di montagna. I prodotti che porteranno tale etichetta saranno disponibili sui mercati nazionali, nei negozi biologici e di prodotti tipici. Tra i principali prodotti selezionati per la prima fase dell'iniziativa per i Prodotti della Mountain Partnership vi sono le albicocche provenienti dalla remota regione montana di Batken in Kirghizistan e i preziosi semi di amaranto nero coltivato nelle Ande Boliviane. Una gran varietà di altri prodotti - dal caffè, al tè, alle spezie - provenienti da diverse aree montane dei Paesi in via di sviluppo, riceveranno la nuova etichetta, che sarà concessa a titolo gratuito ai produttori di montagna in seguito a un controllo sui loro prodotti e sui metodi produttivi utilizzati. Garantendo che tali beni sono prodotti e lavorati prevalentemente in aree montane e che provengono da produzioni di piccola scala rispettose degli ecosistemi locali, il nuovo marchio aiuterà i produttori locali a conquistare riconoscibilità sui mercati. Tale sistema - al quale i produttori possono aderire su base volontaria - mira inoltre ad assicurare giusti guadagni ai produttori ed una distribuzione più equa dei profitti lungo l'intera filiera. (Fonte: fao)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

TTIP, E' IN CORSO IL 15° ROUND

Da oggi al 7 ottobre è in corso di svolgimento a New York il 15° round dei negoziati sul TTIP, il trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti tra UE e Stati Uniti. Sono previsti incontri tra i diversi capi negoziatori e una conferenza stampa a fine settimana. Sul prossimo numero di Veneto Agricoltura Europa ne daremo un ampio resoconto. Per saperne di più: <http://bit.ly/2dTof2f>

IL 10 E 11 OTTOBRE CONSIGLIO AGRICOLO UE

La prossima riunione dei Ministri agricoli dell'UE si terrà nei giorni 10 e 11 ottobre. Sul prossimo numero di Veneto Agricoltura Europa daremo un ampio resoconto della seduta. La diretta streaming delle sedute pubbliche e degli eventi con la stampa si possono seguire su: <http://video.consilium.europa.eu/it/webcasts>

SEMPRE PIU' VICINA LA RATIFICA DELL'ACCORDO DI PARIGI SUL CLIMA

L'ultimo Consiglio Ambiente dell'UE, interamente dedicato alle questioni climatiche, ha deciso di accelerare il processo di ratifica dell'accordo di Parigi, che stabilisce un quadro di azione globale per fronteggiare il cambiamento climatico. In sostanza, il Consiglio ha stabilito di procedere alla ratifica a livello dell'UE; ora gli Stati Membri lo ratificheranno o insieme all'UE, se avranno completato le procedure, oppure in seguito, ma il più presto possibile. Per aprire la via alla ratifica a livello UE, i Ministri hanno chiesto il consenso del Parlamento Europeo. Una volta che l'Aula di Strasburgo darà il via libera, la decisione sulla conclusione dell'accordo verrà adottata formalmente dal Consiglio e l'UE potrà quindi ratificarlo.

APPROVATE DUE NUOVE IGP ITALIANE

La Commissione europea ha approvato l'iscrizione di due nuovi prodotti italiani nel registro delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). Si tratta del Culurgionis d'Ogliastra (Sardegna), un prodotto a base di pasta fresca ripiena di una miscela di patate, formaggio, verdure e/o grassi animali, erbe e condimento e dei Pizzoccheri della Valtellina (Sondrio), una pasta a base di una miscela (almeno il 20%) di farina di grano saraceno mescolata con altre farine e commercializzato sia come pasta secca che fresca. Per accedere al registro dei prodotti a marchio UE: <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>

COLORANTI ALIMENTARI: COMPLETATO IL RIESAME DA PARTE DELL'EFSA

L'EFSA (Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare) ha completato il riesame di tutti i coloranti alimentari autorizzati nell'Unione Europea prima del 2009. Nella valutazione gli esperti dell'Agenzia hanno concluso che i dati disponibili sul biossido di titanio (E 171) negli alimenti non indicano preoccupazioni per la salute dei consumatori. Tuttavia raccomandano di eseguire nuovi studi per colmare le lacune nei dati sui possibili effetti sul sistema riproduttivo, dati sui quali poter stabilire una dose giornaliera accettabile (DGA). Per saperne di più: <http://www.efsa.europa.eu/it/press/news/160914>

GLIFOSATO: L'EFSA METTE A DISPOSIZIONE I DATI GREZZI

L'EFSA metterà a disposizione i dati grezzi utilizzati per la recente valutazione sulla sicurezza del glifosato. In seguito a una richiesta di accesso del pubblico ai documenti, le informazioni saranno messe a disposizione di un gruppo di europarlamentari. Se utilizzati in associazione ai precedenti e particolareggiati documenti di

riferimento già pubblicati sul sito web dell'EFSA, tali dati saranno sufficienti a far sì che uno scienziato sia in grado di analizzare la valutazione del glifosato effettuata dall'EFSA e dagli Stati Membri dell'UE.

L'EUROPA ALLA RADIO

L'ultima puntata di "22 minuti. Una settimana di Europa alla radio", trasmissione a cura della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, è dedicata alle difficili sfide a cui è chiamata l'UE. Per ascoltare la nuova puntata: <http://bit.ly/2dq9Gmd>

QUALI LINGUE STUDIANO I GIOVANI EUROPEI?

Nel 2014 (ultimo dato disponibile), nell'UE oltre 18 milioni di alunni della scuola primaria, l'84% del totale, hanno studiato almeno una lingua straniera, mentre circa 1 milione, il 5% del totale, ha studiato due o più lingue straniere. La lingua più diffusa è l'inglese, studiato da oltre 17 milioni di bambini delle elementari. Il dominio di questa lingua si conferma anche nella scuola secondaria di primo grado (tra gli studenti dagli 11 ai 15 anni, secondo il sistema d'istruzione nazionale), con oltre 17 milioni di ragazzi che nel 2014 l'hanno studiata, il 97% del totale. Il francese (5 milioni di studenti, vale a dire il 34% del totale) si classifica al secondo posto, seguito dal tedesco (3 milioni di studenti, il 23% del totale), dallo spagnolo (2 milioni, 13% del totale), dal russo (0,5 milioni, 3% del totale) e dall'italiano (0,2 milioni, 1% del totale). Per quanto riguarda il nostro Paese, il 99,9% dei bambini delle elementari studia una lingua straniera, generalmente l'inglese. Nella scuola secondaria di primo grado, il 100% degli studenti studia l'inglese, il 67,7% il francese e il 22% lo spagnolo. Ricordiamo che ogni anno, il 26 settembre, si celebra in tutta l'UE la Giornata Europea delle Lingue. Per saperne di più: http://ec.europa.eu/languages/information/languages-day_it.htm

EUROPA 2020: SINERGIE TRA LE POLITICHE ENERGETICHE E DEI TRASPORTI

La Commissione europea ha aperto il primo invito a presentare proposte nel quadro del Programma di finanziamento "Meccanismo per collegare l'Europa", finalizzato a sostenere progetti che promuovono sinergie tra le infrastrutture di trasporto ed energetiche. L'invito mette a disposizione 40 milioni di euro per studi a sostegno di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con la Strategia Europa 2020. Il sostegno sarà concesso a progetti di studio, con o senza applicazione pilota, su base concorrenziale, sotto forma di cofinanziamento dell'UE a copertura fino al 60% dei costi ammissibili. Scadenza per la presentazione delle proposte: 13 dicembre 2016. L'esito sarà pubblicato nel mese di aprile 2017. Maggiori info su: <http://bit.ly/2diDkYN>

MISURE DI SUPPORTO PUBBLICO LOCALE CHE NON COSTITUISCONO AIUTO DI STATO

La Commissione ha dichiarato che cinque misure pubbliche per operazioni puramente locali in Spagna, Germania e Portogallo non rappresentano Aiuti di Stato, poiché è improbabile che influenzino il commercio tra gli Stati Membri. Per questo tipo di misure i Paesi dell'UE hanno sempre completa autonomia decisionale. Si ricorda che il 90% delle misure relative gli Aiuti di Stato può essere decisa dagli stessi Stati Membri, che non devono più rivolgersi alla Commissione per l'approvazione. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-16-3141_en.htm

GUIDA SUGLI INQUINANTI ATMOSFERICI

L'Agenzia Europea per l'Ambiente ha pubblicato una nuova versione (aggiornata rispetto a quella del 2013) della Guida sulle emissioni di inquinanti atmosferici. Vedi: <http://bit.ly/2dB5XyJ>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

LA CINA RIMUOVE IL BANDO ALLA CARNE SUINA ITALIANA

Un risultato importante a sostegno del settore, ottenuto grazie alla Cooperazione tra i Ministeri dell'Agricoltura e della Salute e l'Ambasciata italiana in Cina

La Cina ha riaperto il proprio mercato alla carne suina fresca italiana che era bloccato dal 1999. In particolare, l'Amministrazione Generale per il Controllo della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena (AQSIQ) e il Ministero dell'Agricoltura cinese hanno riconosciuto l'indennità da malattia vescicolare della macroregione del nord. Si tratta di un'area composta da Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna e Marche, dove è concentrato oltre l'80% della produzione nazionale di carne suina. Si tratta di un risultato molto importante a tutela della suinicoltura italiana, comparto che sta attraversando un periodo di difficoltà. "È fondamentale ora entrare velocemente nella fase operativa e

riaprire definitivamente quell'immenso mercato - ha detto al riguardo il Ministro Martina. Andiamo così ad aggiungere un tassello fondamentale al piano strategico che abbiamo messo in campo per sostenere con forza le esportazioni dei nostri prodotti in mercati cruciali come quello cinese". Negli ultimi anni le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 350 milioni di euro, confermando un crescente interesse per il Made in Italy agroalimentare. Il superamento del blocco delle carni suine è dunque un importante passo in avanti, e che si aggiunge ad altri negoziati che conclusi su olio d'oliva e agrumi e al progetto "10+10", con il quale sono state registrate 10 Indicazioni Geografiche cinesi nell'UE e 10 IG europee in Cina, tra le quali i nostri Grana Padano e Prosciutto di Parma. (Fonte: min)

FRUMENTO E GRANDI COLTURE: CONVERGENZA SULL'INTERPROFESSIONE

Una cabina di regia per costruire un modello di collaborazione tra le imprese e rilanciare il comparto dei cereali. I risultati di un focus promosso da Conagricoltura e L'Informatore Agrario

Interprofessione e contratti di filiera, maggiore sinergia e concertazione tra le parti economiche - industria in primis - per recuperare margini di competitività sul mercato dei cereali, sull'esempio 'qualitativo' della francese Agrimer. Ma anche miglioramento del sistema di stoccaggio e produzione di grano duro made in Italy di qualità. Questi gli assi portanti su cui puntare per rilanciare il comparto dei cereali secondo quanto emerso a Roma nel corso del focus "Frumento e grandi colture: per una strategia dell'interprofessione", organizzato da Confagricoltura in collaborazione con L'Informatore Agrario. Al tavolo alcuni tra i più importanti attori nazionali e internazionali del comparto, tra cui il presidente di Assalzo, Alberto Allodi, il presidente AIDEPI, Paolo Barilla, e il presidente di Italmopa, Ivano Vacondio.

Francia e Italia a confronto

"Attraverso il nostro organismo interprofessionale - ha spiegato Jean-François Gleizes, presidente di Passion Céréales e membro del Consiglio specializzato Cereali di France AgriMer - abbiamo creato un rapporto quasi permanente tra gli attori, che permette di superare i momenti difficili. La produzione in Francia è pari a 1,5 mln di tonnellate di granelle, contiamo entro il 2020 raddoppiare la produzione grazie ad una filiera organizzata da monte a valle. La filiera in questo senso è una famiglia, il nocciolo duro degli scambi, dove mettiamo tutto sul tavolo: produttori, ricerca, selezione, trasformazione e cooperazione". Per il presidente di Assalzo, Alberto Allodi: "E' la prima volta che la filiera viene rappresentata nella sua interezza. Quando parliamo di organismo interprofessionale il paragone tra Francia e Italia risulta difficile da immaginare, anche perché la Francia è un Paese eccedentario in termini di produzione, mentre l'Italia è un Paese deficitario di oltre il 50%. Il modello andrebbe integrato secondo queste specificità, l'Italia dovrà trovare quindi degli equilibri che compensino al meglio la necessità di reperire sui mercati internazionali questo gap". "La Francia è un bel modello - ha detto Paolo Barilla, presidente AIDEPI - ma la natura dei due Paesi è così differente tanto da essere un'utopia copiare un modello così avanzato e maturo, dove non c'è opposizione ma collaborazione. Noi partiamo da quello che dobbiamo offrire al consumatore: la filiera quindi la ricostruiamo in senso opposto. Avere un sistema più semplificato, che lavora su poche cose molto rilevanti per poi rafforzare la posizione dei pastifici italiani verso l'export, è fondamentale per il nostro futuro. L'industria italiana sarà minacciata se non troverà una maggiore efficienza al suo interno. Come Barilla stiamo cercando di organizzare questo modello al nostro interno, perché abbiamo bisogno di avere quantità e qualità: una costanza qualitativa e un approvvigionamento sicuro. Noi non viviamo serenamente il periodo, siamo molto preoccupati e stiamo investendo molto per farci la nostra filiera. E' evidente che se l'Italia facesse la sua filiera allora saremmo tutti molto più forti".

In Italia, una filiera a metà

Per il presidente di CerealDocks, Mauro Fanin: "Nel modello italiano spesso si parla di filiere dal campo alla tavola, ma in Italia spesso la filiera si ferma a metà strada. All'estero invece troviamo disponibilità a valorizzare questa filiera. L'unico modo per far crescere i prezzi è esportare i prodotti. Non possiamo competere da soli, né come stato, dobbiamo allargare i confini ma se già tra di noi non riusciamo a fare la cosiddetta 'famiglia' ovviamente ci troveremo a discutere per tanti mesi ed anni: pensiamo a quanto siamo andati avanti sulle classificazioni delle commodities per definire una linea e degli standard comuni. Per fare meglio e dare un servizio all'industria dobbiamo caratterizzare i nostri prodotti e dialogare molto di più. Un aspetto dell'esperienza francese che potrebbe essere portato nella nostra realtà è la comunicazione tra gli attori della filiera, che è ciò che manca da noi che ragioniamo a compartimenti stagni. Queste sono le prerogative con cui possiamo continuare a parlare di filiera".

Obiettivo: creare una cabina di regia

Per il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi: "Come filiera dobbiamo cambiare approccio ai problemi e trovare tra di noi le risposte a programmazione e destinazione delle produzioni, valorizzazione del made in Italy e quindi un prezzo soddisfacente nei vari passaggi dal campo allo stoccaggio fino alla trasformazione. E questo prima ancora di chiedere il sostegno delle varie Istituzioni pubbliche. L'obiettivo che ci dobbiamo porre è quello di costruire una 'cabina di gestione', di 'pilotaggio' come l'hanno chiamata significativamente i francesi, dei rapporti di filiera di nuovo tipo, non diretti a tirare la coperta da una parte o dall'altra, ma finalizzati a costruire un modello di collaborazione tra imprese. Per parlare concretamente di mercato e definire il prezzo ma, soprattutto, per programmare il percorso di crescita del sistema, superando le vecchie logiche speculative. Per tutto ciò la sede ideale è l'interprofessione di prodotto: frumento o soia che sia".
(fote: cnf)

"COLORS OF SOAVE 2.0": NEGLI USA I COLORI DELLE VIGNE STORICHE

A Boston e Chicago la seconda parte dell'azione promozionale del Consorzio di Tutela dedicata al mercato americano. Protagonisti i Cru del Soave

Si chiama "Colors of Soave 2.0" la seconda parte dell'azione promozionale in programma il 4 e 6 ottobre che il Consorzio del Soave ha pianificato per il mercato americano. Protagonisti della missione estera saranno i Cru del Soave, a cui saranno dedicati una serie di appuntamenti, tra degustazioni alla cieca e cene esclusive dedicate ad un target influente e selezionato. La missione si rivolge infatti a sommelier, food & beverage manager, giornalisti specializzati. Si parte il 4 ottobre a Boston e si prosegue il giorno 6 a Chicago. Saranno 16 le aziende del Soave protagoniste di tutti gli eventi, dove le differenti interpretazioni di Garganega saranno abbinare ad innovative proposte firmate da importanti chef. Scopo dell'evento sarà quello di illustrare la diversità e la complessità che le Vigne Storiche del Soave hanno saputo raggiungere negli anni, frutto della duttilità della Garganega e di un terroir unico, perfetto risultato tra micro clima e suolo di origine vulcanica. Con "Colors of Soave 2.0" il Consorzio si pone anche l'obiettivo di creare consapevolezza attorno a questa Denominazione tra i consumatori, ampliare l'offerta del Soave nei canali di distribuzione e creare attrazione verso il prodotto. Gli Stati Uniti rappresentano per il Soave il terzo mercato di riferimento, dopo Germania e Gran Bretagna. In termini di consumo, l'Osservatorio Economico del Consorzio segnala che a maggio 2016 i trend di vendita risultavano allineati con gli andamenti del 2015. La produzione si attesta sui 28 milioni di bottiglie tra Soave e Soave Classico, confermando su base annua un imbottigliato complessivo di 56 milioni di bottiglie.

BLUE TONGUE: NEL VENETO UN PIANO VACCINALE BIENNALE

E' partita la campagna regionale di vaccinazione di massa delle capre e delle pecore del bellunese, vicentino e trevigiano contro la Blue Tongue, l'epidemia di febbre catarrale maligna che sta colpendo greggi, mandrie e allevamenti

Veicolata da un insetto, la malattia della 'lingua blu' (così denominata perché causa dermatosi e ingrossamento della lingua sino a fermarne la circolazione sanguigna) non è una malattia trasmissibile all'uomo, né contamina carni e latte nei bovini, ma ha esiti letali nei capi ovicaprini. La diffusione dell'epidemia della febbre catarrale maligna è costantemente monitorata dai Servizi veterinari del Veneto sin da fine agosto, data del primo focolaio segnalato nel feltrino. I focolai, inizialmente concentrati negli alpeggi del feltrino, si sono progressivamente diffusi all'intera provincia di Belluno, al vicentino e all'Alta Marca. L'epidemia è stata probabilmente innescata da capi infetti importati. A differenza della precedente epidemia del 2008, quando intervenne il Ministero della Salute con un piano straordinario di vaccinazioni obbligatorie su tutto il patrimonio zootecnico, ora non esiste più l'obbligo vaccinale nei confronti della Blue Tongue. Per correre ai ripari, la Regione Veneto ha dunque avviato un piano biennale che prevede la copertura vaccinale di oltre 52mila capi ovicaprini delle tre province interessate.

(Fonte: rv)

APPUNTAMENTI

POR-FESR REGIONE VENETO

Martedì 11 ottobre (ore 18:00) si terrà presso il Padiglione Giovanni Rama (Ospedale dell'Angelo) in via Paccagnella 11 a Mestre-Ve la presentazione dei bandi del POR-FESR 2014-2020 della Regione Veneto relativi all'Azione 3.1.1 - Settore manifattura e settore commercio.

CELEBRAZIONI PER I 150 ANNI DALLA NASCITA DI NAZARENO STRAMPELLI (VERONA 12 OTTOBRE)

La figura e l'opera di Nazareno Strampelli, genetista agrario e precursore della Rivoluzione verde, sarà ricordata, a 150 anni dalla nascita, mercoledì 12 ottobre, con inizio alle ore 17:00, presso la sede dell'Accademica di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona (Palazzo Erbisti – via Leoncino 6). Sono previsti interventi di Attilio Febi, Luca Crema, Umberto Grigolo e Mario Pezzotti. Info: 045 8003668.

BRAMITO DEI CERVI IN CANSIGLIO

L'ARGAV (Associazione dei Giornalisti Agroambientali del Veneto e Trentino-Alto Adige) organizza, d'intesa con Veneto Agricoltura, una visita in Cansiglio per assistere allo straordinario fenomeno naturale del bramito dei cervi. L'appuntamento è per venerdì 21 ottobre (ore 16,00). Nell'occasione è prevista anche la proiezione del multivision "Alla corte di Cervo Re" del fotografo Ferdinando Terrazzani. Ricordiamo ai lettori che il bramito dei cervi raggiungerà il suo apice proprio nei prossimi giorni. Gli interessati a partecipare ad una escursione guidata in Cansiglio possono contattare l'Associazione "Lupi, Gufi e Civette" (349 0946001; lupigufiecivette@gmail.com).

SALUTE DELLA PIANTE (PARMA, 12 DICEMBRE)

L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e l'Organizzazione europea la protezione delle piante (OEPP) organizzano a Parma il prossimo 12 dicembre un seminario in tema di salute delle piante, modelli di valutazione del rischio di parassiti delle piante e il processo decisionale.

L'iscrizione al workshop è aperta su: <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/Eppo>

FORMAZIONE

IMPRESSE INTELLIGENTI E COMPETITIVE

Le opportunità offerte dalla Misura 16 "Cooperazione" del PSR della Regione del Veneto e del Programma di Sviluppo Locale del GAL Prealpi e Dolomiti

Una delle novità più rilevanti del PSR 2014-2020 della Regione Veneto è la Misura 16 relativa alla costituzione e all'attività dei Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Tale Misura sostiene e finanzia la costituzione di Gruppi Operativi (tra due o più soggetti) finalizzati alla redazione e attuazione di progetti collaborativi di innovazione (innovazione di prodotto, servizio, processo produttivo, ecc.) nel mondo agricolo, forestale e delle aree rurali. Questo intervento rappresenta una originalità significativa anche per il PSL del GAL "Prealpi e Dolomiti", con il quale si intende sviluppare, in chiave innovativa, le filiere e i sistemi produttivi locali. Poiché si tratta di una impostazione molto diversa dalle passate esperienze (Misura 124 della programmazione 2007-2013), il GAL "Prealpi e Dolomiti" ritiene utile, in questo periodo di apertura del bando regionale relativo all'intervento 16.1 Innovation Brokering, proporre al suo territorio e agli attori pubblici e privati del sistema socioeconomico, un corso di formazione articolato in tre incontri per:

- illustrare le caratteristiche del bando pubblicato dalla Regione Veneto, anche in prospettiva della prossima apertura del bando GAL;
- condividere le prime idee di costituzione dei Gruppi Operativi PEI-Agri in elaborazione da parte degli operatori locali;
- conoscere le esperienze in atto in altre Regioni;
- allenare con uno specifico laboratorio progettuale i soggetti che intendono presentare domande nell'attuale bando della Regione Veneto o in quello del GAL di prossima apertura, affinché le loro proposte siano caratterizzate da una elevata qualità progettuale.

Gli incontri sono promossi in collaborazione con Veneto Agricoltura e con l'intervento di relatori della Regione del Veneto, AVEPA, Regione Emilia-Romagna ed esperti in progettazione complessa.

Programma

Mercoledì 5 ottobre

- Uno sguardo d'insieme: Politiche e programmi dell'Unione Europea per promuovere l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, a cura di Mauro Varotto, EURIS srl;
- Innovare lo sviluppo locale: indirizzi e opportunità del Programma di Sviluppo Locale del GAL Prealpi e Dolomiti, a cura dello stesso GAL;

- Voci dal territorio: gli attori presentano le loro idee progetto. Contributi degli attori socio economici del territorio.

Orario 9.30 – 13.00. Sede: Palazzo dei Servizi, via dei Giardini 17, Sala Conferenze – Sedico-BI.

Venerdì 7 ottobre

- Il Bando della Sottomisura 16.1: analisi del bando e degli aspetti procedurali, a cura di Regione Veneto, Direzione Agroalimentare;

- Focus sugli aspetti procedurali relativi alla domanda di aiuto Bando Sottomisura 16.1, a cura di AVEPA;

- Tematiche emergenti e metodologie progettuali: cosa ci insegna l'esperienza maturata nella valutazione delle domande al Bando 16.1.1 in Regione Emilia Romagna; a cura di Regione Emilia-Romagna, Servizio innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

Orario 9.30 – 13.00. Sede: Palazzo dei Servizi, via dei Giardini 17, Sala Conferenze – Sedico-BI.

Martedì 11 ottobre 2016

- Dall'idea al progetto: laboratori di progettazione. Casi studio e simulazione partecipata per l'elaborazione del formulario riguardante la costituzione di un Gruppo Operativo (progetto propedeutico al GO – Pro.GO), a cura di Maurizio Dal Ferro e Sergio Calò, professionisti esperti in progettazione europea.

Orario 9.00 – 13.30, Sede: Istituto Agrario "Antonio Della Lucia", via Vellai 41, Villa Tomitano – Feltre-BI.

Destinatari

Il corso si rivolge a imprese, pubbliche amministrazioni, consulenti ed altri soggetti interessati a presentare domanda sulla Misura 16 "Cooperazione" del PSR Regione del Veneto e PSL del GAL Prealpi e Dolomiti. Preiscrizione on-line su: <https://goo.gl/forms/QpFzqkqENkp8G4ar2> Info: Gal Prealpi e Dolomiti: 0437 838586; www.gal2.it

MASTER IN EUROPROGETTAZIONE

L'AICCRE lancia un Master in Europrogettazione pensato appositamente per gli amministratori pubblici locali. Primo appuntamento a Roma, presso la sede dell'AICCRE a Piazza di Trevi, dal 7 all'11 novembre prossimi. Sono invitati a partecipare i tecnici comunali ma soprattutto i sindaci, i quali possiedono una visione strategica e di pianificazione del territorio, presupposti importanti per poter ottenere i Fondi diretti dall'Europa. Il Master sarà suddiviso in due moduli: il primo informerà a quali e a quanti Programmi UE si potrà accedere; il secondo fornirà una formazione pratica e completa che ha come obiettivo quello di passare dall'apprendimento alla realizzazione di un progetto. I partecipanti saranno aiutati dai docenti anche dopo il corso, nell'arco di un intero semestre. L'obiettivo è quello di gestire passo passo la preparazione del progetto, nel tentativo di ottenere effettivamente le risorse europee. Tra i docenti del Master ci sono i maggiori esperti del settore, tutti con esperienze decennali in campo europeo. Molti di essi fanno parte delle commissioni che a Bruxelles esaminano i progetti presentati all'UE. Iscrizioni: <http://www.aiccre.it/master-in-europrogettazione/>

APPROFONDIMENTO

DOPO EXPO: AL VIA LA FASE OPERATIVA DEL CENTRO DI RICERCA "HUMAN TECHNOPOLE"

Nascerà a Milano una grande piattaforma di sviluppo della ricerca.

Prima pietra nel 2017, investiti finora 130 milioni di euro

Lo Human Technopole sarà organizzato in sette Centri (Medical Genomics, Neurogenomics, Agri-Food and Nutrition Genomics, Data Science, Computational Life sciences, Analysis, decision and Society, Nano Science and Technology) e tre facilities condivise (Central Genomics, Imaging, Data Storage and High Performance Computing). Il decreto firmato dal Governo nei giorni scorsi segna dunque il primo passo operativo verso la realizzazione dello "Human Technopole", con lo stanziamento di 80 milioni di euro che si aggiungono ai precedenti 50 milioni che lo Stato italiano aveva stabilito per entrare come socio in Arexpo (<http://www.arexpo.it/>).

Prossime tappe

I prossimi due anni saranno cruciali. Nel gennaio del 2017 sarà posta concretamente la prima pietra del Polo Tecnologico: l'area di Expo 2015 diventerà dunque una grande piattaforma di sviluppo della ricerca in grado

di mettere Milano, la Lombardia e l'Italia al centro del panorama mondiale della ricerca. In questo mese di ottobre è previsto l'insediamento del Comitato di coordinamento ed entro dicembre sarà definita l'entità giuridica dello Human Technopole. A gennaio 2017 è prevista la predisposizione e l'avvio del bando per i lavori e la call internazionale per l'individuazione del direttore scientifico e dei direttori dei diversi centri del Polo che giungerà alla piena autonomia operativa a febbraio 2019, dopo i 24 mesi di start up.

Organizzazione

Il progetto dello "Human Technopole, Italia 2040" prevede l'insediamento nell'area di Expo Milano 2015 di un'infrastruttura centrale di laboratori che ospiterà a regime circa 1500 fra ricercatori, tecnici e amministrativi. Altri laboratori sorgeranno all'interno degli istituti di ricerca partner, sottoforma di outstation. La fase di start-up durerà 3 anni, al termine della quale è prevista una prima valutazione da parte di panel internazionali.

Temi

La genomica di base sarà il focus del Centro di Medical genomics, con particolare attenzione ai meccanismi delle malattie oncologiche e autoimmuni, invecchiamento e infiammazione. Le strategie terapeutiche saranno studiate in modo da adattarsi ai diversi profili genetici dei pazienti, avviando quindi test preclinici in collaborazione con alcuni istituti ospedalieri milanesi.

Le malattie neurodegenerative, quali Alzheimer, Parkinson e Sclerosi Laterale Amiotrofica, saranno oggetto di studio del Centro di Neurogenomics, seguendo la progressione della malattia nei pazienti, associandola allo stile di vita, alimentazione e storia familiare. Tali studi saranno affiancati dallo sviluppo di nuove tecnologie per l'analisi del cervello.

Il Centro di Agri-food and Nutrition Genomics sarà la struttura in cui i migliori esperti nei settori dell'agroalimentare, nutrizione e salute potranno lavorare per definire, in modo inedito a livello internazionale, la corretta nutrizione preventiva all'insorgenza di malattie degenerative.

Lo sviluppo degli algoritmi di analisi della grande massa di dati ottenuta sarà affidato al Centro Data Science che avrà il compito di integrarle con informazioni di tipo epidemiologico e valutazioni etico-sociali.

Il Centro di Computational Life Sciences svilupperà modelli multiscala di nuova generazione (per esempio per 3D genome) e la tecnologia necessaria all'analisi e studio dei big data, sia in termini di architetture software che strutture hardware, usando HPC - high-performance-computing e realizzando una facility di Storage/HPC. Attraverso la simulazione in ambiente virtuale dell'interazione tra nuove molecole e strutture biologiche, sarà possibile scoprire nuovi farmaci.

Il Centro di Analysis, Decisions and Society fornirà all'intero Human Technopole gli strumenti matematici, statistici e computazionali necessari a gestire i risultati ottenuti nelle diverse aree. Il Centro, inoltre, si occuperà di analizzare in modo integrato i dati genomici, medici e nutrizionali, con informazioni di tipo sanitario ed economico-sociale.

Infine, il Centro di Nano Science and Technology studierà materiali e dispositivi nanotecnologici per migliorare il monitoraggio dello stato dei pazienti e dei cibi: sensori a basso costo e di alta sensibilità per analisi genetiche, dispositivi ingeribili in grado di monitorare i parametri vitali del corpo umano in tempo reale, packaging alimentare attivo. (Fonte: ue)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirectveneto



@europedirectven